

Rassegna del 28/01/2023

Tirreno Pisa-Pontedera	Ladri scalatori in azione a Fornacette Via monili d'oro ... per migliaia di euro		1
Tirreno Pisa-Pontedera	False fatture, nessun processo	Barghigiani Pietro	2

Ladri scalatori in azione a Fornacette

Via monili d'oro per migliaia di euro

Hanno sfondato una finestra e rovistato all'interno dei cassetti

Calcinaia Di solito agiscono nel tardo pomeriggio, nelle ore prima di cena. Scelgono appartamenti vuoti, quando le persone sono fuori. Ed entrano in azione in pochi minuti, portando via tutto quello che trovano.

Ancora ladri in azione. Stavolta in un appartamento di via Gagarin, a Fornacette.

I malviventi sono entrati scalando una grondaia e poi sfondando una finestra. Una volta entrati nell'abitazione hanno rovistato nei cassetti. Hanno portato via alcuni oggetti in oro per un valore complessivo di diverse migliaia di euro.

I proprietari di casa quando sono rientrati e hanno scoperto l'amara sorpresa hanno avvertito le forze dell'ordine, che sono arrivate sul posto e hanno cercato elementi utili alle indagini per dare un volto e un nome ai ladri.

Nelle ultime settimane sono stati parecchi i furti in Valdera e nelle immediate vicinanze. Ponsacco, Capannoli e altri paesi sono

stati oggetto dell'attenzione dei ladri, che in molti casi neppure riescono a portare via oggetti di valore.

In casa, durante il furto, rimangono solo per pochi secondi. Se non trovano monili da infilarsi in tasca velocemente, nella maggior parte dei casi fuggono a mani vuote via lasciando un grande disordine in casa. A Fornacette, però, i topi d'appartamento hanno trovato oggetti da trafugare e si sono dati alla fuga con il bottino. Le forze dell'ordine, intanto, continuano con la loro azione di controllo del territorio, finalizzata anche e in modo particolare al contrasto della microcriminalità.

I consigli per i cittadini sono sempre i soliti: controllare che porte e finestre siano ben chiuse quando si lascia l'abitazione ed evitare di comunicare attraverso i social informazioni che potrebbero aiutare i ladri a capire che, in quel momento, nell'abitazione non ci sono persone. ●



I carabinieri sono intervenuti chiamati dagli abitanti della casa presa di mira dai ladri in via Gagarin a Fornacette e hanno cercato elementi utili alle indagini per risalire ai malviventi

La raffica

Quella delle ultime settimane è una raffica di furti in Valdera e dintorni



False fatture, nessun processo

Sentenza di non doversi procedere per cinque imprenditori del settore trasporti
Fino al 2012 tutto prescritto, poi «con questi elementi nessuna previsione di condanna»

Il gip ha applicato per la prima volta a Pisa la riforma Cartabia sulle valutazioni in sede di udienza preliminare

Vicopisano Non doversi procedere per prescrizione sui fatti commessi fino al 31 dicembre 2012 e stessa formula – senza la prescrizione – per gli episodi successivi in contestazione perché «gli elementi acquisiti non consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna».

È la prima applicazione della riforma Cartabia a un processo, in udienza preliminare a Pisa, che passa dal gip, quella del giudice Nunzia Castellano su cinque imputati accusati di alimentare un giro di false fatture per oltre 600mila euro nel settore degli autotrasporti in provincia.

Operazioni anche in là nel tempo scoperte dalla Guardia di finanza livornese con l'operazione Olympus, definita nell'aprile 2018, in cui furono indagate 40 persone e coinvolte 33 società. All'epoca venne stimata una fatturazione falsa per oltre 40 milioni di euro. Dall'epicentro di Livorno, con la Fruiltrasporti Industriali Srl (nel frattempo fallita) come pietra angolare originaria dell'inchiesta, i fascicoli sono stati smistati alle singole Procure per competenza territoriale. Il fronte pisano delle indagini su una trentina di fatture emesse per operazioni ritenute inesistenti era arrivato ora alla fase della richiesta di rinvio a giudizio.

Sentenza di non doversi procedere per Mirel Suptire, 56 anni, di Vicopisano; Elisabetta Cheli, 48 anni, di Calcinaia; Maurizio Casati, 62 anni, di Peccioli; Andrea Piddinu, 38 anni, di Calcinaia; Marianangela Antonia Piredda, 78 anni, residente a Cabras (Oristano). Erano assistiti dagli avvocati Cristina Bibolotti, Ivo Gronchi, Alberto Marchesi e Alessandro Zarra.

Le triangolazioni contestate dall'accusa e che per il gip non avevano elementi che potessero portare a una condanna coprivano un arco temporale dal 2012 al 2016. Secondo l'ipotesi della Procura l'azienda madre livornese commissionava a piccoli imprenditori la movimentazione internazionale – dunque non imponibile Iva – di prodotti come carne, frutta, carta e cellulosa destinati poi all'estero. Gli autotrasportatori consegnavano i carichi nei porti di Livorno e Civitavecchia per essere poi imbarcati sulle navi. Le tre aziende create ad hoc dall'organizzazione facevano nuove fatture intestate alle società beneficiarie indicando un imponibile gonfiato di circa il 2% e l'addebito dell'Iva, che quindi veniva detratta senza essere stata versata. Ad accollarsi le emissioni delle fatture false sarebbero alcune società "cartiere", intestate a persone compiacenti, destinate a esistere pochi mesi dopo essersi caricate di debiti tributari. Ma gli elementi portati dalla Procura sono stati ritenuti insufficienti a giustificare un processo. ●

Pietro Barghigiani



Tutto nasce dalla Guardia di finanza livornese con l'operazione Olympus, definita nell'aprile 2018, in cui furono indagate 40 persone e coinvolte 33 società: all'epoca venne stimata una fatturazione falsa per oltre 40 milioni di euro (foto d'archivio)

Verdetto

L'udienza chiude il procedimento penale

